



Segreteria Regionale Via XXIV Maggio, 11-15100 Alessandria Tel. e Fax 0131262203.
[e.mail - anlealexandria@libero.it](mailto:anlealexandria@libero.it) - anlealexandria1@gmail.com

COMUNICATO STAMPA

La decisione di Regione Piemonte di ripristinare limiti per l'ammissione di cacciatori "foranei" all'interno di A.T.C. e C.A. ha destato forti polemiche e preoccupazioni nel mondo venatorio.

Infatti, se da un lato il tetto del 5% sul totale dei cacciatori ammissibili, derogabile sino al 10% a fronte di motivate richieste, pare congruo per alcune specifiche situazioni, ed in linea tanto con la volontà politica regionale di limitare il "nomadismo venatorio" che con lo spirito della legge 157/92 volto a legare il cacciatore al suo territorio, il Piemonte in realtà offre un quadro molto difforme da zona a zona, che rende complessa la situazione e difficile l'affrontare la questione senza scontentare qualcuno.

Non va nemmeno dimenticato come tali limiti fossero già presenti sino a non molti anni fa, e come anche le altre regioni italiane da sempre regolamentino l'accesso di cacciatori foranei nei loro territori, stipulando accordi con i confinanti al fine di equilibrare la pressione venatoria, così come raccomandato dalla legge.

In Piemonte poi, a fronte di ampie estensioni venabili, e di un numero di cacciatori certamente inferiore a quello di altre regioni, esiste anche la necessità di salvaguardare specificità e ricchezze faunistiche e biodiversità che pochi altri possono vantare, come la selvaggina di montagna o zone umide altrettanto preziose e delicate.

E così se da un lato pare giustificata la richiesta di taluni A.T.C. e C.A. di poter...allargare le maglie al fine d'ospitare un maggior numero di cacciatori da altre regioni, e questo anche per ovvie esigenze di bilancio, altrettanto comprensibili sono le pressioni di numerosi ambiti e comprensori che al contrario chiedono di porre un freno alla "deregulation" insensata operata negli ultimi anni, e cioè da quando i precedenti limiti furono rimossi con troppa fretta e superficialità.

Nessun dubbio che vada garantito il prelievo di specie invasive o dannose per l'agricoltura quali sono gli ungulati, cinghiale in primis, ma esiste il problema irrinunciabile di tutelare specie pregiate come la tipica fauna alpina, od altre troppo spesso dimenticate dagli amministratori di A.T.C. e C.A. quali sono lepre e stanziale, da sempre amate e cacciate dagli appassionati subalpini.

In estrema sintesi l'Associazione Nazionale Libera Caccia è assolutamente favorevole ad ammettere un più elevato numero di persone per la caccia al cinghiale, o a quegli ungulati che possono essere in esubero e per i quali diventa indispensabile il completamento dei piani di prelievo; e dunque, di fronte a motivate richieste, nulla eccepirà qualora si arrivasse a percentuali anche molto maggiori di quel 5 o 10% già messo in legge.

Nello stesso tempo riteniamo debbano essere mantenuti limiti severi all'ingresso di cacciatori fuori regione per quelle specifiche forme di prelievo venatorio che sono di per se stesse già sottoposte a regole stringenti o a limitati piani di prelievo, e dove l'azione di gestione operata nel corso di tutto l'anno diventa indispensabile e crea un fortissimo legame tra il cacciatore e il suo territorio.

Deroghe e situazioni specifiche e/o particolari non sono escluse, ma andranno valutate caso per caso e attentamente pesate e, pur tenendo conto della necessità di garantire il doveroso sostegno economico alla gestione di ambiti e comprensori, noi saremo sempre contrari alla "svendita" degli interessi dei nostri cacciatori solo per...fare cassa.

Questo forse interessa ad altri, ma non certo a Libera Caccia!

Resta altresì inteso che A.N.L.C. Piemonte pretenderà sempre che vi sia reciprocità con le altre regioni, e che il...flusso di cacciatori non debba essere solo a senso unico verso il Piemonte, ma offra anche ai nostri appassionati la possibilità di fruire di eguali opportunità altrove.

Infine la nostra priorità resta quella di garantire ai cacciatori piemontesi una buona legge sulla caccia, ed eguali diritti rispetto agli altri colleghi italiani, e per questo lotteremo. Come sempre!